



COMUNE DI GENOVA

N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 maggio 2006

VERBALE

CXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SCARICHI ACQUE
NERE A CIELO APERTO PASSO TORBELLA.

RIXI (L.N.L.P.)

“Ho presentato il mio art. 54 perché a Rivarolo, presso il passo Torbella, sono 10 anni che nei lavandini e nei bagni delle case private intorno escono escrementi e liquami delle fogne. C'è un cantiere aperto da 12 anni che ogni tanto viene spurgato e lasciato a cielo aperto con ratti che circolano liberamente.

Visto che, tra l'altro, i cittadini hanno pagato anche di tasca loro per mettersi a norma e i condominii sono adeguati, sembra che la competenza e il problema ricada proprio nella parte comunale e se non ricade nella parte comunale sicuramente la puzza che c'è in quell'area e i liquami che si riversano anche sul fondo stradale rendono inevitabile il fatto che il Comune in qualche maniera intervenga o contro i privati se sono responsabili, o contro chi non ha eseguito questi lavori se responsabile è il Comune.

In ogni caso è anche molto triste vedere come si tratta di una zona adiacente all'ex municipio di Rivarolo e, oltre tutto, a pochi metri di distanza dalla sezione dei Vigili Urbani. Stiamo parlando di una situazione che ormai da 11 anni, come minimo, è lasciata in quella situazione. Come diceva giustamente l'assessore, anche i romani la prima cosa che facevano erano le fogne per cui sistemiamo le fogne a questi poveri disgraziati che devono solo sperare che non piova perché altrimenti i liquami gli tornano indietro nei lavandini. Credo sia una situazione ingestibile e inaccettabile in un paese civile e in una città come la nostra nel secondo millennio.

Mi auguro che il Comune finalmente intervenga e che l'assessore dia una risposta a questi cittadini”.

ASSESSORE SEGGI

“Premesso che di questo argomento è la prima volta che me ne occupo perché i miei uffici e al mio assessorato non è mai arrivata nessuna precisa documentazione su questo fatto perché fino ad ora è stato trattato dall'ufficio vivibilità del Comune e dal reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale e dalla Circoscrizione Valpolcevera.

Ieri, quando il consigliere Rixi ha scritto questo art. 54, ho avuto occasione di verificare la documentazione fin qui prodotta dai vari uffici e dal nucleo Ambiente della Polizia Municipale e di parlare con il presidente Crivello che ha svolto nel tempo un tentativo di mediazione tra un gruppo di privati che in una situazione in cui devono andare a realizzare una rete fognaria privata consortile a cui il Comune parteciperebbe perché ha alcune sue utenze lì presenti e dove il Comune e alcuni amministratori si sono detti sempre disponibili a dare vita a questa opera.

Viceversa altri privati ritengono di non aderire a questa proposta. Dalla relazione della Polizia Municipale emerge con chiarezza (su questo concordo con il consigliere Rixi) che esiste una responsabilità assolutamente prevalente dei privati e finora il Comune, pur essendo andato avanti con le proposte di organizzazione di questo lavoro ma non ha portato avanti procedure di denuncia, come previsto, all'autorità competente solamente perché questi privati si mettessero finalmente d'accordo e trovassero un'intesa.

Visto che i privati si dimostrano inerti, a questo punto siamo costretti a procedere prima con l'ingiunzione e poi con la denuncia dei soggetti che non portano avanti questo allaccio alla pubblica fognatura. Conseguentemente nelle prossime settimane ci muoveremo in questo senso.

Non c'è stata, quindi, un'inerzia del Comune ma semmai c'è stata una sensibilità sociale corretta da parte della Circoscrizione per cercare di mediare tra questi interessi contrapposti e tra questa lite tra vari soggetti, cercando di privilegiare l'efficacia dell'intervento piuttosto che l'aspetto sanzionatorio. Visto però che, a questo punto, tutti i tentativi bonari si sono esauriti saremo costretti ad intervenire, ovviamente chiedendo prima ai privati di dare esecuzione alle opere visto che sono in prevalenza responsabilità dei privati.

Da questo punto di vista poi, siccome il testo unico delle Acque fissa dei principi precisi su questi fatti se ci fosse un'inerzia dei privati saremo costretti a fare anche provvedimenti verso l'autorità giudiziaria. Mi auguro però che il buon senso prevalga perché queste persone per non aderire a questo programma di lavori che viene portato avanti molto saggiamente dalla Circoscrizione rischiano anche multe fino a € 60.000 come prevede il testo unico delle acque”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Capisco la pazienza del Comune di Genova. Se per 10 anni arrivassero le fogne dei vicini in casa mia probabilmente non avrei la stessa pazienza che dimostra il Comune di Genova. Non so chi sono questi privati e il discorso delle sanzioni ed il motivo per cui la Circoscrizione ha ritenuto tenere per 10 anni una situazione di questo tipo, che giudico indecente.

Se ci sono da dare delle multe e se c'è da intervenire si intervenga, ma non mi si venga a dire che si è consentito il tempo che si mettessero a norma perché in 10 anni sono magari anche cambiati dei proprietari. Stiamo parlando non di qualche mese ma di situazioni che si ripetono nel tempo, di chiarimenti che non sono mai stati dati e di situazioni dove la responsabilità della Circoscrizione è palese.

Sono contento della risposta datami dall'assessore, perché è stata precisa, secondo cui se non si metteranno nei prossimi mesi in regola interverrà il Comune a livello sanzionatorio. Mi auguro che si mettano in regola o, altrimenti, che il Comune intervenga. In caso contrario credo partiranno anche iniziative per via giudiziaria da parte degli abitanti delle denunce in Procura della Repubblica per omissione d'atti d'ufficio perché una situazione del genere è intollerabile.

Chiedo all'assessore, quando avrà a disposizione degli atti, di farmeli pervenire in modo che ci possa essere, da parte mia, anche una collaborazione per pervenire alla soluzione di questo problema perché la gente è esasperata e ho trovato una situazione che non si vede neppure nel terzo mondo. Certo, è limitata ad una zona specifica, ma proprio per questo credo sia anche facilmente risolvibile”.

CXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSMA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATUA
DEL DUCA DI GALLIERA.**

COSMA (G. MISTO)

“Ho chiesto questo art. 54 perché non è infrequente trovare nei depositi statue, opere d'arte, qualcuna delle quali di pregio, che sono in stato di abbandono. Soprattutto questo succede, paradossalmente, con i benefattori che nel '700 e nell'800 hanno fatto di Genova la centrale di beneficenza d'Europa. A me, quando ho aperto il giornale, ho scoperto che questa statua del Duca di

Galliera Raffaele de Ferrari, sta lì da 17 anni. Si tratta di uno dei maggiori benefattori della città, e non è il solo di quel periodo, che è buttata in un deposito di Bolzaneto, cosa che mi sembra un po' irriverente verso l'opera di questo nostro concittadino per cui sarebbe bene sapere che fine farà questa statua, se sarà oggetto di analisi per essere restaurata e riportata nella posizione in cui era o in altra posizione.

Vorrei sapere, intanto, se l'Amministrazione è al corrente della presenza lì della statua e se ha messo in moto qualche azione per poterla recuperare. Assessore, quando una cosa si vuole fare e c'è la volontà politica di farla, si possono anche trovare i soldi".

ASSESSORE SEGGI

"Rispondo a questa interrogazione per conto del collega Margini e del collega Merella. Di questa statua me ne sono occupato in passato nel precedente ciclo insieme all'assessore Montaldo.

Questa statua è stata spostata a seguito dei lavori della metropolitana ed è stata spostata perché, dovendo operare sulle gallerie che passano sotto il nodo di Principe i progettisti della metropolitana, insieme all'Alta sorveglianza del Comune di Genova sugli uffici della metropolitana, avevano ritenuto che occorresse per riposizionare questa statua realizzare degli interventi molto complicati e costosi per dargli un adeguato basamento che non gravasse sulla volta delle gallerie sottostanti.

Quando con Montaldo ce ne occupammo avevamo parecchi dubbi sul fatto di destinare delle risorse economiche così ingenti (parliamo di un investimento per queste opere dell'ordine di circa 800.000 Euro per realizzare questo basamento a protezione della volta della galleria) e che sarebbe stato più opportuno assumere una decisione di versa di una ricollocazione della statua da un'altra parte per un problema di economicità dell'intervento. Peraltro questa statua è stata, nel passato, anche un po' oggetto di degrado nella zona dove era posizionata. Non so dirle, perché non ho avuto occasione di parlare con il collega Margini, se è a conoscenza di ulteriori proposte che sono arrivate dall'Ing. Vaccaro, il responsabile del procedimento e dell'alta sorveglianza di questi lavori, o se nel frattempo ha maturato altre idee.

Ritengo che quello che lei solleva è un fatto importante per cui pensavo di iscriverlo prossimamente come argomento di Giunta. In realtà, al contrario di quello che scrive l'organo di stampa che ha sollevato questo problema questa statua è custodita (ancora stamattina abbiamo chiesto un sopralluogo della Polizia Municipale) presso un magazzino di ASTER e non corre alcun pericolo. E' vero, però, il problema da lei sollevato perché si tratta di una statua importante ed è bene trovargli una collocazione definitiva anche in una

valutazione costi-benefici adeguata perché potrebbe essere collocata, a costi minori, in un'altra parte della città”.

COSMA (G. MISTO)

“Ringrazio l’assessore Seggi che si è assunto l’onere di rispondere a nome di altri colleghi. Sarebbe opportuno che i colleghi di Giunta dell’assessore Seggi interessati avessero l’abitudine di venire in Consiglio a rispondere. Apprezzo, tuttavia, le parole dell’assessore e confido che si possa fare questa decisione di Giunta. Il problema non è di collocare la statua nel punto in cui era ma di dare un segno alla città della sua storia e del suo passato perché da noi, paradossalmente, i segni e i segnali della nostra grande storia (pensate a Ettore Vernazza e al Papa Benedetto XV) sono nascosti.

Abbiamo questa brutta abitudine di nascondere gli importanti personaggi della cultura e dell’arte mondiale. Mi auguro, assessore, che con questa riunione di Giunta si trovi in tempi rapidi una collocazione comunque importante di questa statua, come è giusto che sia”.

CXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CASTELLANETA AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEVIAZIONE DEL RIO FEREGGIANO –
AGGIORNAMENTO.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Questo art. 54 riguarda una delle opere più inutili che questa città abbia messo in progettazione e che abbia anche parzialmente finanziato perché qui sono stati spesi dei miliardi; non tutti quelli che erano stati ipotizzati però è un’opera che volle fermamente il Comune e la Giunta del 1990-1991. Si tratta della deviazione del Fereggiano che ha avuto poi strascichi di natura giudiziaria e, credo, ci siano ancora delle cause in corso. Questo fiumiciattolo invece di scaricare le acque nel Bisagno doveva essere portato a mare e, precisamente, sulla spiaggia di San Giuliano tra i bagni Benvenuto e i Capo Marina, con una galleria lunga tre chilometri.

Naturalmente c’è stata tangentopoli, inchieste della magistratura e si è tutto bloccato. Non voglio, però, fare polemiche sul passato perché le abbiamo fatte a suo tempo e sono servite a poco. Vorrei ora sapere da lei se il progetto di deviazione del Fereggiano è stato sospeso e quanto è lunga la galleria che è stata

iniziata dalla parte del mare. Vorrei poi sapere come si intende utilizzare questa galleria o se la volete chiudere.

Ci sono ancora cause in corso? Ho incontrato stamattina un avvocato il quale mi detto che una causa è stata vinta dalla ditta per cui il Comune ha dovuto sborsare 10 miliardi per cui, fino ad ora, quanto è costata quest'opera non realizzata al Comune?

L'ultima domanda è per sapere quando si sgombrerà quella spiaggia e sarà finalmente liberata da quello scandalo che esiste da 15 anni. C'è un pezzo importante di spiaggia, bella, come quella di San Giuliano che è occupata da questo cantiere e da questi manufatti che non servono a nessuno. Quando sarà liberata?".

ASSESSORE SEGGI

“Vorrei dire al consigliere Castellaneta che su alcune cose sono in grado di rispondere subito, mentre su altre relative ai costi e alle cause in corso non sono in grado. Se è d'accordo a trasformare questa parte del suo art. 54 in R.S. sarà mia cura e mio interesse darle poi una risposta nel dettaglio chiedendo anche agli uffici competenti come è la situazione.

Detto ciò, come credo sappia il consigliere, il cosiddetto lavoro del tunnel del Fereggiano risultò successivamente incompatibile con l'adozione del piano di bacino del Bisagno da parte della Provincia in quanto il Fereggiano è un affluente del Bisagno sponda sinistra. Quindi la Provincia, approvando questo strumento pianificatorio dei piani di bacino, pose l'obbligo di realizzare, dopo tutto un lavoro tecnico di confronto che è andato avanti diversi anni tra gli uffici della Provincia, la Regione e il Comune di Genova, a cui ho partecipato insieme all'Ing. Tizzoni e al Vice Presidente Orsi della Regione che aveva la delega all'Ambiente, attività poi proseguita dall'Arch. Berruti della Regione, si è dato vita a un comitato tecnico che ha portato a rendere operative le previsioni del piano di bacino che, in estrema sintesi, prevedono la messa in sicurezza idraulica per la piena cinquantennale del torrente Bisagno e, parallelamente, la realizzazione di una galleria scolmatrice da parte della Provincia che dovrà prendere anche il Fereggiano.

Questa galleria scolmatrice, che a questo punto non servirà solamente il Fereggiano ma anche tutti i rivi in sponda sinistra del Bisagno (rio Rovare, rio Casaregis, il Fereggiano ed altri). La Provincia ha sviluppato questo progetto recentemente ed è in sede definitiva per cui ci attendiamo che gli impegni che a suo tempo ha preso l'ex presidente del Consiglio Berlusconi, l'On. Grillo e l'ex ministro Lunardi, vengano mantenuti anche dal nuovo governo, cioè di arrivare a finanziare questo intervento fondamentale dello scolmatore. Questo intervento parte proprio come intervento dalla spiaggia adiacente al rio Marinetta dove oggi sono posizionati i conchi del Fereggiano e dove è presente la galleria di cui

stava parlando. Bisognerà quindi valutare, in sede di passaggio dal progetto definitivo all'esecutivo, se la Provincia ritiene di poter allargare l'attuale fornice e, quindi, utilizzare la stessa galleria, oppure di murare questa opera e farne un'altra.

C'era già un accordo con la società Marinetta, concessionaria di questi spazi insieme ai bagni Benvenuto, di rimuovere i conci del Fereggiano (li stiamo già utilizzando per rinforzare il nucleo del porticciolo di Nervi) che andranno via liberando lo spazio. La Provincia, per la sua parte e per quelli che sono i suoi obblighi derivanti dalle convenzioni che abbiamo sottoscritto, sta facendo degli accordi specifici e delle specifiche convenzioni con i concessionari della zona per poter realizzare questo intervento.

Parallelamente in data 29/03/2006 è stato emesso un decreto presidenziale con un'ordinanza specifica di protezione civile per far sì che vadano avanti gli interventi che si affiancano a questa previsione dei piani di bacino per la messa in sicurezza idraulica del torrente Fereggiano. C'è stata quindi un'intesa tra il Comune di Genova, la Provincia, la Protezione Civile nazionale e la Regione che ha fatto sì che vengano stanziati circa 8 milioni e mezzo di Euro per far sì che si possa mettere in sicurezza, in attesa che si realizzi questo lavoro che è molto importante e che vale circa 170 milioni di Euro, con un intervento di mitigazione del rischio.

A questo proposito abbiamo fatto anche dei sopralluoghi con Bertolaso e De Bernardinis e all'art. 12 di questo provvedimento della gazzetta ufficiale viene stabilito che prima bisogna mettere in sicurezza idraulica, per quello che è possibile, l'attuale copertura del Fereggiano e poi, successivamente, poter allargare la strada di Quezzi perché oltre ad esserci un problema di insicurezza idraulica c'è anche un problema di protezione civile dal punto di vista dell'accesso, in un quartiere così popoloso come Quezzi, dei mezzi di soccorso. Questo è quello che prevede e quindi abbiamo preso una specifica decisione di Giunta in cui abbiamo incaricato Aster di sviluppare il progetto definitivo di quest'opera che Aster sta portando avanti.

Avremo presto una riunione con la Circoscrizione per definire il piano (ci sono persone che abitano sull'alveo del Fereggiano) per poter arrivare alle intese sugli espropri e sullo spostamento di queste persone, che sono in stato di insicurezza idraulica, trovandogli un'alternativa e procedere poi ai lavori, prima dell'abbassamento dell'alveo e, successivamente, alla realizzazione della nuova copertura della strada".

CXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SPERIMENTAZIONE ORARI PARRUCCHIERI.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Abbiamo letto, alcuni giorni fa, che riparte la sperimentazione, voluta dal Comune, in merito agli orari dei parrucchieri. Abbiamo già assistito ad una sperimentazione, la scorsa estate, e mi sembra che i risultati fossero molto chiari. Sia la clientela che la maggior parte delle ditte degli artigiani hanno risposto negativamente. Mi sembra che ben pochi vogliano attualmente modificare l'orario nel senso permesso dalla delibera. Chi vuole sono sicuramente delle grosse aziende, non certo quella stragrande maggioranza di piccoli artigiani che formano il tessuto della categoria. Mi sembra che permettere ulteriormente questa sperimentazione voglia dire semplicemente di fatto creare una situazione di legittima concorrenza sleale nei confronti di chi non può permettersi il lusso di aprire anche la sera e la domenica.

Questo è il motivo del mio intervento che immagino verrà sicuramente contestato da altri colleghi che sono a favore di questa proposta”.

ASSESSORE MARGINI

“Pensavo che lei mi dicesse "perseverare è diabolico", ma ovviamente il suo ragionamento andava in questa direzione.

Cerchiamo di capire di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di una facoltà; in delibera è scritto che l'orario è sperimentale e facoltativo, il che presuppone che uno lo fa e uno non lo fa. I paletti sono precisi: l'arco di ore settimanali è invariato, il tempo di lavoro giornaliero è invariato. Il punto vero, se lei vuole seguire un ragionamento che può anche non condividere, particolarmente in alcune realtà è il fatto che con l'estate ci sono esigenze della clientela che possono mutare.

Qui parliamo in generale di piccole aziende. Ovviamente uno può chiudere il sabato e aprire il lunedì o può scegliere, nell'arco settimanale, quando chiudere. Io ora le pongo un problema, lei poi ovviamente mi dà la risposta che crede: normalmente noi abbiamo un tentativo di rispondere alla clientela in modo articolato. I parrucchieri sono gli unici con cui rispondiamo in modo rigido, dopo di che, guardi, lo faccio per l'amicizia che ho con lei: le mando il ragionamento delle grandi e delle piccole aziende e vedrà che quelle di cui parliamo sono tutte piccole aziende, tolti sette casi molto precisi.

Perché ho attuato la sperimentazione? Lo scorso anno l'abbiamo fatta dal 10 luglio a settembre ed essendo partiti il 10 luglio io penso che in realtà non vi siano state le possibilità di valutare bene perché ognuno si organizza la vita, quindi anche gli operatori. Oggi siamo partiti con un certo anticipo perché vogliamo rispondere ad un organismo e a un ragionamento più grande. Io visto che abbiamo liberalizzato i commercianti, non capisco perché non dovremmo liberalizzare i parrucchieri. Per me il punto è il blocco delle ore settimanali, altrimenti c'è la concorrenza sleale.

Ovviamente le obiezioni che mi sono fatte sono di due tipi. Uno riguarda chi controlla, e abbiamo stabilito un sistema di controlli. Il secondo riguarda il fatto che personale che lavora in un esercizio non possa poi lavorare in nero in un altro esercizio e questa è una cosa da controllare con grande attenzione.

Però, vede, io la volevo portare su un punto: lo sperimentare vuol dire aprire uno spazio di riflessione. Vediamo come va. Abbiamo preparato anche un ragionamento per monitorare in quanti lo fanno. Io ho già trovato persone che dicono che un ragionamento si può fare. Non so che cosa ci sia di moderno sul fatto che noi abbiamo due giorni di chiusura totale degli esercizi commerciali in cui sono tutti chiusi, punto e basta. Forse basterebbe un giorno di festa e uno a rotazione, ma non c'è una volontà di imporre, tanto che lei sa che il provvedimento è stato, non concordato, ma visionato nei suoi punti con le organizzazioni rappresentative della categoria.

Che fine ha questa cosa? A settembre faremo una delle tante riunioni alla quale inviteremo tutti; la faremo un lunedì così non lavorano e vediamo di fare un punto perché io non ho nessun problema, ho il problema di rispondere alla clientela, agli utenti, di rispondere alle spinte che vengono avanti; dopo di che io non m'impicco su niente, ma su questa cosa meno che mai perché non mi pare che ne valga la pena. Stia attento che il rischio è quello che noi non cambiamo niente; il vero rischio è non cambiare niente e non so chi aiuta questa cosa".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Lei mi ha risposto come sempre con molto garbo e la ringrazio. Certo, dipende dai punti di vista ma poi sostanzialmente posso anche essere d'accordo con quello che ha detto. Io non credo che questa sperimentazione avrà successo, ma se dovesse avere successo, secondo me si rischia di imporre anche a chi ha pochissimi dipendenti o non ne ha, ad esempio un'apertura di domenica, se le richieste della clientela fossero in quel senso, anche quando in realtà l'operatore non vorrebbe. Però è una sperimentazione e quindi vedremo i risultati".

CXXI

DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI MUROLO, BENZI, COSTA, RIXI E GRONDA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SICUREZZA NEL CENTRO STORICO DOPO I RECENTI FATTI ACCADUTI.

MUROLO (A.N.)

"Ci riferiamo non solo al fatto luttuoso che ha riguardato via San Bernardo, ma più che altro ad un grosso malessere che questo omicidio e la reazione degli abitanti hanno fatto emergere. Sicuramente non siamo in presenza di una sparuta minoranza di perbenisti che non vuole il bar sotto casa. Anzi, è gente ben contenta che il centro storico sia vivo e vivibile, è gente che ci ha investito e che vuole che il centro storico torni ad essere la parte centrale della città. Però, come giustamente ha detto un cittadino ed è stato riportato da un giornale, a me sta bene che le persone a mezzanotte facciano festa e si divertano, però non capisco perché devo essere svegliato alle quattro di notte da un ubriacone che dà in escandescenze oppure perché al mattino mi devo ritrovare il portone trasformato in una latrina.

C'è un totale disinteresse secondo noi da parte delle istituzioni, in particolare del Comune, nei confronti del centro storico. Io faccio appello a chi di voi si ricorda quando abbiamo parlato di Ponte Parodi e mi chiedo: ma un imprenditore che vuole tanto da questa città e che ha un progetto così enorme, cosa ci dà in cambio? Ecco, a questo imprenditore magari si poteva chiedere di aprire qualche cosa anche nel centro storico, un presidio di civiltà anche nel centro storico e non di occuparsi solo della parte appetibile della città.

Far rinascere il centro storico vuol dire occuparsene in modo concreto, magari trascurando altre cose che sono meno importanti per quella che è la vivibilità della nostra città. Le ricordo, signor Sindaco, quando a seguito di un pattuglione composto di vigili urbani, guardie di finanza e polizia un consigliere allora di maggioranza si disse indignato: lei doveva rispondere che era la prima di queste iniziative, non l'ultima. E' chiaro che la polizia da sola non può fare nulla, i vigili urbani da soli non possono fare nulla, la guardia di finanza da sola non può fare nulla, ma un coordinamento come si era tentato di fare tre – quattro anni fa fra tutte le forze dell'ordine, con l'appoggio del Comune, sarebbe utile e voglio ricordare che se si vuole appoggiare il centro storico, oltre a farlo occorre anche dare l'impressione che si voglia fare. Invece io ho avuto la sensazione nel corso di questi anni che questa Amministrazione non solo non si sia mai voluta occupare seriamente del centro storico, ma abbia sempre dato la sensazione agli abitanti del centro storico che per giustificare la presenza di

illegalità e di un certo buonismo da salotto, preferiva anche dare l'impressione di disinteressarsi del centro storico".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Credo che il fatto delittuoso che si è verificato richiami all'attenzione di tutti noi, cittadini e amministratori, il problema che sussiste nel centro storico. E' inutile che continuiamo a fare demagogia rimbalzando la palla da un'autorità all'altra. Il signor Sindaco, in base all'art. 54 della legge 267, è autorità di pubblica sicurezza, fa parte del comitato per l'ordine pubblico e rappresenta la città di Genova che è nata proprio nel centro storico. Quindi noi vorremo mantenerlo vivibile questo centro storico.

Noi abbiamo già richiamato più volte in questa assemblea i problemi del centro storico, anche con delle mozioni fatte dall'opposizione sempre bocciate. Bocciate anche le telecamere da questa Amministrazione quando si parlava di poter vedere cosa faceva questa gente. Quando nel '90 si è detto di verificare che cosa avviene nel centro storico, i magazzini, le abitazioni da chi sono abitate, di che cosa vive questa gente, ci è stato detto che così si diventa stato di polizia, ma ci vuole la polizia se vogliamo estirpare questa grossa piaga di delinquenza, ci vogliono dei controlli radicali nel centro storico, è inutile che continuiamo a fare i farisei, qui dobbiamo affrontare il problema dei nostri cittadini e dare loro tutela, non far vedere solo i cortei e presenziare sui giornali e sulle televisioni come sta avvenendo adesso.

Nella recente giornata di studio che ho fatto ho sollevato questo problema: verificare che cosa avviene nel centro storico, dove vive questa gente e di cosa vive questa gente. Ma non c'è soltanto il centro storico, abbiamo anche alcune zone come Begato che ospitano molta delinquenza. Credo che sia il caso che proprio in questa sede il Comune di Genova prenda una posizione seria, rigida, senza passare per stato oppressivo o di polizia, bensì Stato che fa rispettare le leggi".

COSTA (F.I.)

"Noi abbiamo presentato, oltre a questo articolo 55, anche una mozione urgente che auspichiamo venga posta rapidamente all'ordine del giorno per poter affrontare con il tempo necessario questa problematica. Noi parliamo spesso della sicurezza del centro storico perché la sicurezza, nonostante le promesse, i programmi e gli intendimenti espressi solo a parole, nel centro storico ancora non c'è.

Il centro storico è una realtà a rischio nonostante gli investimenti che sono stati fatti da parte della comunità genovese, principalmente da quei privati che hanno creduto alle promesse delle istituzioni perché hanno preso casa lì,

hanno investito lì, anche con attività commerciali, però cosa sta succedendo? Il collega che mi ha preceduto ha fatto riferimento a una recente delibera su Ponte Parodi. Quando è stato presentato questo investimento, grande in termini finanziari, su Ponte Parodi e sul porto antico noi avevamo chiesto che questa iniziativa fosse preceduta da un'intesa con gli operatori economici del centro storico per far sì che perlomeno in quella occasione i servizi del porto antico fossero messi a disposizione anche delle iniziative degli operatori economici del centro storico. Noi vediamo che invece l' non succede nulla e resta ancora tutto nell'insicurezza.

Ricordo un dibattito qui in aula quando c'era stata un'iniziativa da parte della Prefettura e della Questura per mettere più telecamere nel centro storico e ci sono state delle forze politiche della sinistra che si sono opposte gridando allo scandalo perché non volevano che ci fosse questo controllo adombrando minacce alla privacy e quant'altro. La verità è che in questo quartiere significativo della nostra città non si può garantire la sicurezza di poter girare in certe ore del giorno e della sera con estrema tranquillità.

Non è il primo avvenimento delittuoso che capita, ogni tanto purtroppo siamo qui a discutere di queste cose. Ripeto: con questo strumento noi non pretendiamo che oggi ci sia la soluzione, ma pretendiamo che ci sia data, da parte dell'esecutivo, una risposta sui provvedimenti di emergenza e sulle iniziative che la Giunta deve prendere con il comitato della sicurezza e con le forze dell'ordine per lo meno per programmare finalmente quello che ognuno deve fare per cercare di dare tranquillità a questi nostri concittadini. Dare tranquillità vuol dire non solo far girare qualche poliziotto in più, vuol dire investire anche in termini strutturali e mi auguro che ci sia quanto prima un dibattito su questo problema serio della nostra città".

GRONDA (MARGHERITA)

"Prendo atto del fatto che nessuno giustamente sta prendendo a scusa i fatti luttuosi accaduti per fare della demagogia perché direi che proprio non è il caso. Purtroppo però comunque questo fatto riporta alla mente di tutti noi i problemi del centro storico irrisolti. Il centro storico è una realtà complessa sulla quale l'Amministrazione pubblica deve lavorare di concerto con le forze dell'ordine perché non tutto può essere ovviamente demandato alle forze dell'ordine quanto non tutto può essere demandato al Comune.

Del resto come gruppo della Margherita cerchiamo di entrare nel merito della questione e il Comune può e deve fare molti atti perché la sicurezza, che ormai è diventata uno dei beni primari per la nostra collettività, possa essere assicurata sia a chi vive che a chi lavora nel centro storico e che ogni giorno può valutare i problemi che nel centro storico ci sono.

Io vorrei fare delle proposte operative. Come gruppo ne abbiamo presentate tredici e ve le leggo velocemente per sommi capi in quanto credo che queste siano le proposte che messe in atto possano risolvere, o quanto meno aiutare a risolvere la situazione in San Bernardo, per esempio, che è una delle (poche per fortuna) sacche di buio che ancora restano nel nostro centro storico e che va affrontata con vigore e con velocità.

Prima di tutto io credo che si debba istituire un posto fisso di Polizia dal quale si distacchino pattuglie a piedi a presidio dell'intera via. Punto 2: verificare lo stato e il funzionamento delle telecamere installate dalla Questura le quali troppo spesso non sono funzionanti o funzionano limitatamente. Rilanciare il controllo da parte della Polizia Municipale delle infrazioni ai regolamenti di igiene del suolo e dell'abitato e dell'abbandono dei rifiuti sulle strade. Rendere effettivo il divieto di circolazione per motocicli e ciclomotori in via San Bernardo. Disporre, per i condomini delle zona centrale di via San Bernardo, la rimozione dei ponteggi. Alcuni di essi sono in loco da molti anni.

Evitare il rilascio di nuove licenze di pubblici esercizi in via San Bernardo e zone limitrofe, a meno che non siano di esigenza di pubblico utilizzo. Incentivare l'insediamento di nuove attività artigianali (non è in contraddizione con quanto detto prima), meglio se organizzate per comparto, estendendo gli strumenti di finanziamento della legge incubatore delle imprese o altri. Estendere alle ore pomeridiane il divieto di somministrazione di bevande in contenitori di vetro. Reperire fondi che, di concerto con la parrocchia di San Donato, consentano l'apertura ai visitatori della chiesa dei santi Cosma e Damiano. Proseguire lo sviluppo e il rinnovamento della segnaletica turistica oggi insufficiente e inadeguata. Promuovere con adeguati finanziamenti lo sviluppo di adeguate visite guidate in loco degli operatori turistici che evitano queste zone perché non sicure.

Rilanciamo insieme ad Arte e ad altri soggetti anche privati l'idea del recupero del cinema di via Chiabrera a servizio delle scuole e della cittadinanza, completando il recupero edilizio dei palazzi storici istituendo, di concerto con la Regione, nuovi incentivi economici in favore dei proprietari.

Sono proposte operative alle quali il Comune può dare qualche risposta immediata".

POSELLI (P.R.C.)

"Io credo che non sia l'articolo 55 quello che ci può permettere di affrontare e risolvere questo problema, come d'altra parte non credo che sia una stretta securitaria così semplicemente la strada che dobbiamo seguire. Ha fatto bene comunque il collega Gronda a fare questa proposta, ma io propongo a nome del nostro gruppo che su queste iniziative si vada ad una commissione

legata ai temi della sicurezza del centro storico, ma non soltanto, che ci permetta di entrare nel merito.

Io condivido quanto ho letto che ha dichiarato lo stesso sindacato di polizia che dichiara che la soluzione dei problemi del centro storico non sta nella militarizzazione ma in interventi di recupero urbano e sociale. Allora per quanto riguarda il discorso dell'aumento delle presenza delle forze di polizia c'è il Prefetto e ci sono altre istituzioni che entreranno nel merito, ma come Amministrazione noi riteniamo che si debba andare a curare quella parte che ci compete. Allora, sul recupero urbano abbiamo delle cose da dire. Diciamo subito che l'illuminazione e la sostituzione materiale dell'illuminazione usurata deve essere fatta perché ci sono delle zone assolutamente ancora oscure ed è in questi punti che poi possono avvenire aggressioni e fatti delittuosi.

Nello stesso tempo è stato dichiarato pubblicamente dai cittadini nelle assemblee di questi giorni che ci dovrebbero essere interventi di AMIU con strutture più adeguate alla zona, cioè cassonetti per la raccolta differenziata da sostituire perché spesso questi cassonetti sono stati magari devastati da roghi abusivi e i commercianti ammassano le bottiglie vuote per cui da un lato c'è il divieto dopo una certa ora di vendere alcolici in bottiglie di vetro, però si trovano magari gli scatoloni in cui sono raccolte le bottiglie. Questo è un esempio del fatto che non basta il divieto ma occorre il controllo con eventuali sanzioni e questa è una cosa che magari può competere a noi visto che AMIU è una nostra partecipata.

Per quanto riguarda il recupero sociale, io sono convinta che in parte questo recupero è avvenuto. C'è un effetto anche positivo della movida: la gente esce più volentieri, ci sono maggiori occasioni d'incontro, però nello stesso tempo viene dichiarato il bisogno di sicurezza. Allora questo bisogno di sicurezza noi non lo dobbiamo soddisfare con la stretta securitaria e con la militarizzazione, ma con una maggior presenza questo sì perché i cittadini affermano che da una certa ora le pattuglie sono poche (e sono poche perché magari il personale è poco) e ci sono delle zone in cui uno non può neanche lamentarsi del fatto che ci possa essere del rumore molesto perché potrebbe essere aggredito.

Noi non siamo d'accordo con certe dichiarazioni che sono state fatte da membri della Giunta, per esempio l'assessore Merella che ha un po' scaricato il problema quando è saltata fuori questa ipotesi che si possa trattare di un problema di coppia. E' l'ennesima violenza che è stata fatta ad una donna e le donne sono quelle che all'interno del centro storico hanno più difficoltà a circolare se non viene tutelata in maniera differente, con un intervento preciso anche come Amministrazione, questo tipo di sicurezza".

BURLANDO (D.S.)

"Io credo innanzitutto che non si debba parlare di un problema che riguarda tutto il centro storico, ma in questo momento specifico di una parte del centro storico che peraltro era stata già oggetto di analisi e di studio nell'ambito del comitato provinciale per la sicurezza. Il Comune ha fatto molto e sta facendo ancora molto; forse sta facendo molto di più di quello che tutti noi sappiamo perché la sicurezza è un qualcosa che dobbiamo recuperare come cognizione da tutti i vari assessorati. Non a caso stiamo redigendo un documento in cui si possa parlare di sicurezza come di un'unità, di un qualcosa di vissuto tutti insieme perché a volte è più difficile informarci che agire perché le azioni del Comune a mio parere sono più che sufficienti. Forse una punta di repressione in più può essere valida per quello che riguarda l'attuazione dell'ordinanza relativa al divieto di vendere bibite nel vetro e di questo si può parlare.

La movida è un fenomeno che è stato lungamente analizzato nel corso di queste assemblee dei giorni scorsi alle quali io ho costantemente partecipato in quanto ritengo giusto che per capire i problemi si debbano vivere insieme ai cittadini. Non posso fare un abito unico, taglia 42, e poi vedere se devo allargarlo o stringerlo; io devo vedere quale taglia abbia un problema e poi muovermi nell'ambito delle mie competenze nella direzione giusta. Il centro storico ha analizzato i suoi problemi e ha chiesto una maggior presenza di polizia e di forze dell'ordine (e credo che abbiano ragione), sia in divisa che in borghese. Ha chiesto una analisi delle licenze che vengono concesse ai vari locali perché la movida, che è stata un fenomeno sicuramente positivo nella fase iniziale, ora rischia di far scoppiare il centro storico e allora dobbiamo vedere i vari flussi all'interno del centro storico insieme ai cittadini, insieme ai comitati che più di tutti sono quelli che portano avanti i problemi.

Io credo che si debba parlare di questo specifico problema relativo ad un omicidio, peraltro non si sa ancora se per motivi di rapina o passionali, per il quale ovviamente sono tuttora in corso indagini, per dire che a mio parere è stato forse un po' troppo anticipatorio parlare di omicidio per rapina da parte degli operatori di polizia perché ha creato subito un'ombra cupa sul centro storico. Ha ragione l'assessore Gabrielli che l'altra volta diceva che quando succede qualche cosa nel centro storico il colpevole non è l'omicida ma il centro storico.

Quindi occorre valutare tutta una serie di equilibri che si devono portare avanti, una serie di provvedimenti che peraltro la Giunta ha analizzato, non iniziando qualche attività sul centro storico bensì continuando quelle che concordemente in un sistema integrato si stanno portando avanti. Io credo che questa sia la direzione giusta. Condivido pienamente la richiesta di una commissione, credo che sia sicuramente necessario parlarne con più tempo a

disposizione e facendo un'audizione dei comitati con cui peraltro, come Comune, manteniamo un rapporto costante".

RIXI (L.N.L.P.)

"Io volevo innanzitutto ricordare ai consiglieri che non è la prima volta che si parla di centro storico e di episodi di violenza nel centro storico. Mi spiace doverlo dire, ma già dall'inizio di questo ciclo amministrativo avevamo affrontato il problema del centro storico e mi era stato risposto che era stato egregiamente superato grazie ai finanziamenti ricevuti per il G8 ... interruzione ... no guardi, Sindaco, ho le sue dichiarazioni quando mi ha detto che la qualità di vita nel centro storico in questi ultimi anni è migliorata di molto rispetto al passato.

Il problema è che nel centro storico da una prima fase di riqualificazione per la valorizzazione degli immobili, non si è passati a una seconda fase di vivibilità del centro storico per garantire a chi ci vive una qualità di vita decente. In particolare più volte ho sottolineato la necessità di provvedimenti e regolamenti speciali per il centro storico per quanto riguarda le attività commerciali, i phone centers e tutto ciò che gira intorno alla movida genovese.

Il problema che affrontiamo non è solo e unicamente un problema di ordine pubblico ma anche di qualità della vita in un'area centrale della nostra città che all'inizio doveva essere destinata ai giovani, agli studenti, a chi veniva a Genova per studiare. Questa era stata un'idea lanciata dal vecchio ciclo amministrativo e mai portata avanti fino in fondo; un'idea che non ha trovato nei fatti una realizzazione. So che poi la Giunta ha cambiato atteggiamento.

Io chiedo alla Giunta non solo una commissione, che mi auguro potrà servire a qualcosa perché fino ad oggi le nostre commissioni su questo tema sono servite veramente a poco, ma che ci sia anche da parte della Giunta un'attenzione particolare sicuramente di fronte all'ordine pubblico, poi adesso che avrete un Ministro degli Interni che sarà sicuramente vicino a quelle che sono le esigenze del centro sinistra a Genova, chiedere sicuramente al nuovo Ministro, come primo atto, di venire a controllare la situazione del centro storico genovese per capire come le forze dell'ordine possono essere efficienti sul territorio e come si devono muovere le amministrazioni locali.

Un'ultima cosa: tengo a sottolineare il fatto che questa Amministrazione si era opposta all'installazione delle telecamere nel centro storico mentre queste telecamere sono state quelle che hanno reso possibili o stanno rendendo possibili le indagini alla polizia. Questa deve essere una riflessione per tutti quanti".

SINDACO

"Mi soffermerò su alcuni dati di fatto perché i cinque minuti che ho a disposizione non mi consentono di entrare appieno sul tema, però alla fine di questo mio breve intervento vorrei fare una proposta.

Primo dato di fatto: la mattina stessa in cui si è avuta notizia del delitto che veramente ha turbato tutti si è riunito il comitato provinciale per la sicurezza con la mia partecipazione e sono state assunte ulteriori misure da parte del Prefetto e del Questore che sono i responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico perché effettivamente noi ci rendiamo conto che in alcune zone del centro storico, come correttamente ha precisato Angela Burlando, si pongono forti problemi di sicurezza.

Le zone in cui si pongono problemi di sicurezza in questo momento sono sostanzialmente tre. Una è San Bernardo; l'altra è la zona intorno alla Maddalena e la terza è nel ghetto, verso via del Campo. Su queste tre zone c'è una particolare attenzione dell'Amministrazione comunale e della Prefettura. Il Comitato provinciale di sicurezza si sta ulteriormente riunendo ed è prevista una importante riunione all'inizio della settimana prossima per fare ulteriormente il punto sulla situazione e vedere quali ulteriori misure di pubblica sicurezza possono essere assunte.

Da questo punto di vista le proposte che mi sono state sottoposte e che ulteriormente proverranno, sarà mia cura rappresentarle nell'ambito del Comitato provinciale di sicurezza. Io tengo a ribadire che quella è la sede competente per elaborare e porre in essere misure di sicurezza maggiori rispetto a quelle in oggi già praticate.

Seconda considerazione che voglio fare: noi rifiutiamo questa identità tra sicurezza e centro storico, ma la Giunta da me presieduta è pronta ad aprire un confronto ampio sul centro storico nel suo insieme, su ciò che si è verificato in questi anni nel centro storico, su quali sono le prospettive, quali sono gli interventi che sono stati attuati ed evidentemente in questo contesto anche il tema della sicurezza può avere un suo spazio importante.

Questo confronto siamo pronti ad aprirlo con il Consiglio Comunale ma anche con la città, con coloro che in questo momento giustamente sono preoccupati per effetto di un forte senso di insicurezza che si è determinato e per effetto dell'orribile delitto che è stato commesso e di altri atti di micro criminalità che si verificano.

Debbo far notare che in questi anni nel centro storico c'è stato un forte aumento della popolazione italiana (e non di extracomunitari) che si è insediata. C'è un fortissimo aumento di giovani e di richieste di alloggi per singole persone. D'altronde la stessa levitazione dei prezzi del mercato immobiliare del centro storico ne è la migliore testimonianza.

Quindi è cambiato molto ed essendo cambiato molto è necessario mantenere alta l'attenzione ed essere attenti alle giuste sollecitazioni che ci provengono dai cittadini nelle situazioni di maggior disagio. Quindi un confronto pronto e aperto sul centro storico nel suo insieme, sulle responsabilità di questa Amministrazione nei confronti del centro storico. Questa Amministrazione rifiuta nel modo più totale le accuse di disinteresse; non è vero, possiamo dimostrarlo attraverso una serie di interventi già attuati e realizzati o in corso di realizzazione.

Il tema della sicurezza è un tema importantissimo, ma non è un tema solo del centro storico e anche su questo punto siamo pronti ad aprire un confronto con la città e con il Consiglio Comunale. I problemi della sicurezza noi li abbiamo anche in altre parti del nostro territorio comunale e l'identificazione centro storico – insicurezza è un qualche cosa che può andare bene ad un'analisi superficiale della situazione, ma non ad una analisi approfondita e così come siamo pronti da discutere del centro storico con il Consiglio Comunale e con i cittadini, siamo pronti a discutere della sicurezza in città, sempre con il Consiglio Comunale e i cittadini. Da questo punto di vista non temiamo un confronto; anzi, il nostro impegno è sempre stato forte e continuerà ad essere forte in questa direzione.

Non è vero, come è stato detto, che noi ci siamo opposti all'installazione delle telecamere, noi abbiamo impugnato un atto regionale prevaricatore delle autonomie comunali che voleva sostanzialmente fare dell'Amministrazione regionale, attraverso qualche suo esponente noto per i suoi atteggiamenti di tipo populista e demagogico, il sostituto dell'Amministrazione comunale. Questo non è accettabile e se qualcuno che si è occupato di questo tema avesse letto il ricorso in allora proposto, avrebbe notato che l'unica censura che noi facevamo era quella della competenza, non certamente quella sull'utilità delle telecamere.

Sull'utilità delle telecamere possiamo discutere; possiamo vedere se effettivamente sono utili o meno, in che termini sono utili, come debbono essere integrate. La telecamera di per sé non risolve il problema, può essere un forte ausilio all'azione delle forze dell'ordine, ma certamente deve essere gestita in modo omogeneo attraverso l'utilizzo anche di altri strumenti che consentano di affrontare integralmente il problema.

Credo di avere esaurito il mio tempo, ma do un appuntamento, se il Consiglio Comunale è d'accordo, per un confronto pieno sull'ambito del centro storico: interventi realizzati, analisi della popolazione residente e così via, ivi compresi naturalmente i problemi della sicurezza, così come sono pronto ad un confronto sui temi della sicurezza nella nostra città, non soltanto con riguardo al centro storico".

CXXII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00032/2006 DEL 06/04/2006
ACQUISTO DALLA DITTA GENERALE
CONSERVE SPA DI IMMOBILE NECESSARIO
PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE
CONNESSE AL MERCATO AGRO-ALIMENTARE
DI GENOVA BOLZANETO ED AL
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA
INFRASTRUTTURALE DELL'AREA.

ASSESSORE MARGINI

"Su questa pratica dobbiamo fare una verifica con la ragioneria per precisare il dispositivo. Saremmo per portarla la settimana prossima".

CXXIII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 01121/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO A PROPOSTE DELLA C.A.
RELATIVAMENTE A TURISMO SCOLASTICO.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01061/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSMA SALVATORE, IN MERITO A
REALIZZAZIONE PROLUNGAMENTO
LUNGOMARE CANEPA.

CXXIV

MOZIONE 01128/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO A PROGETTO PER
CANDIDATURA GENOVA A SEDE DI
CONGRESSI.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione relativa ai documenti Previsionali e Programmatici 2005/2007 sottoposta al Consiglio Comunale il 25 febbraio 2005;

EVIDENZIATO che nel corso della seduta è stato approvato l'O.d.G. allegato;

CONSTATATO che non sono state assunte, entro il termine previsto, le iniziative conseguenti il contenuto dell'O.d.G.

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE COMPETENTE E L'ASSESSORE**

a promuovere una riunione entro il 30 giugno 2006 della Commissione Consiliare con Enti – Associazioni di categoria, Organi professionali della città;

ad elaborare un progetto proposte da sottoporre al Consiglio".

Firmato: Grillo (F.I.).

In data: 6 settembre 2005

GRILLO (F.I.)

"Questa mozione richiama un ordine del giorno che era stato approvato dal Consiglio con 31 voti favorevoli e 2 astenuti contestualmente al bilancio previsionale del 2005. In quell'ordine del giorno avevamo evidenziato l'importanza che riveste per la nostra città il turismo congressuale. Tutto il turismo credo sia importante ai fini dell'economia e dello sviluppo della nostra città, però considerato che poi il turismo a sua volta si suddivide in tanti segmenti, così come per altre iniziative consiliari, noi abbiamo analizzato in questo caso la parte relativa al turismo congressuale che può diventare appetibile da parte dei promotori soprattutto nei mesi autunnali e invernali, considerate le condizioni climatiche.

Ora noi sappiamo che il turismo congressuale quasi sempre è determinato per iniziativa di enti, associazioni di categoria, ordini professionali che hanno proprie rappresentanze a livello nazionale dove in buona sostanza si decidono poi i momenti congressuali nazionali ed internazionali. Quindi con quell'ordine del giorno si era proposto alla Giunta di coinvolgere questi enti ed associazioni in un disegno teso a candidare il più possibile Genova per le loro

assisi congressuali. Io ho parlato di enti e associazioni ma il discorso vale ovviamente in primis anche per gli enti locali.

L'ordine del giorno impegnava la Giunta ad attivare questi meccanismi che sappiamo non sempre essere produttivi di risultati dato che solitamente quando si promuove un convegno, un congresso, in alcuni casi si candida la città anche un anno o due prima della data stabilita per l'evento. Questo ordine del giorno in data 25 febbraio 2005 era stato approvato con 31 voti favorevoli. Nel dispositivo prevedeva che la Giunta riferisse entro sei mesi al Consiglio circa i risultati ottenuti da questo tavolo di coordinamento. E' passato oltre un anno senza che la Giunta, rispetto a questo ordine del giorno riferisse al Consiglio circa le iniziative promosse.

Quindi abbiamo riproposto l'argomento con questa mozione presentata il 19 agosto 2005 che soltanto oggi viene discussa e non a caso nel dispositivo di questa mozione viene scritto "di promuovere una riunione entro novembre 2005 per fare il punto sugli adempimenti dell'ordine del giorno approvato un anno e mezzo prima". Rispetto a questa mozione, assessore, considerato che nel dispositivo noi proponiamo di riferire al Consiglio entro novembre 2005, cosa ormai anche in questo caso largamente superata, le proporrei di emendare il dispositivo finale proponendo novembre 2006, augurandomi, nel caso il Consiglio approvi o non approvi questa mozione, che però entro novembre di quest'anno su questa questione, che certamente ha un proponente, il gruppo di Forza Italia, ma che poi il Consiglio ha approvato quasi a voti unanimi, si pervenga ad una discussione in quanto noi riteniamo che il turismo congressuale sia elemento importante e determinante che può contribuire notevolmente allo sviluppo e alle presenze turistiche nella nostra città".

ASSESSORE MARGINI

"Mi scuso per il fatto che una mia conversazione con il Sindaco abbia creato un fraintendimento. In realtà stavo commentando sul fatto che lei ha perfettamente ragione, che non è stato possibile convocare una commissione nei tempi previsti, che non si debbono accettare gli ordini del giorno per accontentare qualcuno. Io le propongo di modificare la sua mozione in questo senso: dato che la data della commissione per discutere del turismo congressuale è stata concordata per il 26 maggio, le proporrei di dire che la riunione della commissione deve avvenire entro il 30 giugno, dopo di che, se lei ha l'impressione che vengano accettate proposte della minoranza per non andare ad un confronto politico, io non credo che sia vero, ma se così fosse sarebbe un errore politico per cui mi scuso dei ritardi e le dico che dato che la commissione è stata fissata per il 26 maggio propongo di accettare la sua mozione con la data 30 giugno".

GRILLO (F.I.)

"Accolgo la proposta dell'assessore".

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CXXV

MOZIONE 01354/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. A.N. IN MERITO A RECUPERO
COMPLESSO SAN BARTOLOMEO DEGLI
ARMENI.

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO che la Spim Spa sta promuovendo il recupero del complesso di Salita San Bartolomeo degli Armeni, vasta area posta in pieno centro cittadino, a suo tempo acquistata dal Comune di Genova;

RILEVATO che il PUC destina l'area a uso residenziale, commerciale e direzionale;

RILEVATO ALTRESI' che un'operazione di tale portata deve restare sotto il controllo e la regia del Comune, benché la Giunta appaia intenzionata a proseguire la sua ormai classica politica delle “scatole cinesi” (Spim-Tono 2-San Bartolomeo degli Armeni Srl)

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire con urgenza i termini dell'operazione “San Bartolomeo degli Armeni”.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 16/03/2006”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Sono momenti di grande trasformazione per numerose aree urbane e come abbiamo appreso dai giornali siamo vicini al via di una grossa operazione: il complesso di S. Bartolomeo degli Armeni. Una vastissima area centrale, 5.600 mq, un valore estremamente elevato circa € 50.000.000,00.

Come normalmente avviene il Consiglio Comunale è completamente all'oscuro di quanto sta avvenendo. Sappiamo solo quanto letto sui giornali. Ricordiamo che quest'area era stata ceduta dal Comune alla SPIM, insieme ad altri immobili, ma ora il destino di quest'area può solo che interessare da vicino questo Consiglio Comunale. E' una grande area di trasformazione che avrà un uso residenziale, commerciale e anche direzionale. Bisogna che le cose vadano fatte in una certa maniera, che non nascano altri "mostri", che tutto avvenga in trasparenza.

Lo scopo della mia mozione è di riportare questo argomento all'attenzione del Consiglio Comunale perché non può rimanere estraneo a queste grandi trasformazioni urbane.

Polemicamente, con la mia mozione rilevo che siamo di fronte a un classico delle giunte Pericu, cioè quella del "gioco delle tre tavolette delle scatole cinesi". Il Comune ha ceduto a SPIM, SPIM ha ceduto a TONO 2, TONO 2 ha creato una società ad hoc la "S. Bartolomeo degli Armeni s.r.l.". Dell'argomento bisogna parlarne e a lungo".

COSTA (F.I.)

"Mi associo a quanto ha detto il collega Bernabò Brea che ha sollevato il problema. Si tratta di un'area ampia poco conosciuta dalla città e inclusa in una serie di edifici. E' un sito con valenze monumentali, architettoniche, tanto che anche la Sovrintendenza ha posto delle riserve su questo argomento. E' un'area in pieno centro dove a poche decine di metri ci sarà l'uscita della Metropolitana.

E' molto importante che ci sia una visione complessiva. Noi siamo favorevoli all'opera perché è una zona degrada da parecchie decine d'anni ed è giusto che si provveda al suo recupero, soprattutto in una città come questa: povera e avara di spazi.

E' importante che ci sia comunicazione e l'assunzione di responsabilità da parte del Consiglio Comunale che deve controllare la trasformazione del territorio specialmente in questa zona che è estremamente sensibile e delicata.

Il nostro gruppo voterà a favore di questa mozione e chiediamo che sia posto urgentemente all'attenzione sia della commissione consiliare che del Consiglio il progetto che coinvolge questa parte della città".

RIXI (L.N.L.P.)

"Su quest'area ci sono molti interrogativi. Io faccio parte della Commissione Alloggi e non so più niente sulle vicende che abbiamo affrontato in merito alle case popolari con la TONO 2 perché non sono mai più stato convocato da due anni. Commissione che doveva controllare una serie di situazioni denunciate in quest'aula. Su questo vorrei delle risposte in merito.

Invece, su questa vicenda, che non c'entra con le case popolari ma c'entra con un terreno in una zona edificabile a Genova, ho visto le lettere con cui SPIM chiedeva le offerte agli operatori privati riguardo all'area. Erano lettere vaghe e generali. Si chiedeva un'offerta pubblica su questo terreno senza dare indicazioni su quanto si poteva costruire, sui progetti. Non capisco, onestamente, come sta agendo questa società. Sembrava quasi che, o l'operatore sapesse già in anticipo cosa voleva dire quest'offerta, oppure che non avrebbe potuto partecipare. Perché come fa un operatore privato a fare un'offerta su un terreno di cui non si sa se è edificabile, se ci sono progetti in essere, il valore dell'area.

Vorrei capire come si stanno comportando queste società. Credo che la mozione presentata dal gruppo di A.N. sia rilevante perché solleva un problema in un'area importante per la riqualificazione e per una delle uniche aree del centro cittadino dove saranno create delle nuove volumetrie. Vorremmo sapere chi andrà a creare queste volumetrie e quale sarà il percorso, visto che in tutta questa situazione c'è stata una totale mancanza di informazione da parte del Consiglio Comunale.

Mi auguro che sulle altre vicende riguardanti le case popolari che riguardano le stesse società ci sia una sensibilità maggiore da parte di questo Consiglio e che sia riconvocata la Commissione Alloggi perché vorrei finalmente vedere se riusciamo ad avere i documenti che avevamo richiesto due anni fa, e come consiglieri comunali membri di quella commissione ne avremmo diritto.

Vorrei anche capire se gli altri membri della commissione sono, come me, scandalizzati, oppure se gli sta bene questa situazione. Se tutti fossimo d'accordo sarebbe il caso di scrivere un documento e presentarlo nelle opportune sedi”.

BASSO (MARGHERITA)

“Si tratta, effettivamente, di una delle situazioni più delicate ed anche più importanti nel suo genere nel cosiddetto centro cittadino. Segnalo che si è arrivati a questa situazione anche a seguito dei molteplici e successivi ritardi di uffici ministeriali perché quell'area era destinata e destinabile, in base ad accordi, per fungere da elemento di raccordo per gli uffici direzionali del Ministero di Grazia e Giustizia. Quello sarebbe stato un fiore all'occhiello oltre all'ex ospedale Pammatone che già di per sé è un sito di un certo pregio e di una certa importanza per la città.

Ad un certo punto l'Amministrazione Comunale ha deciso di procedere alla riqualificazione di quest'area e alla destinazione in base a quello che prevede il PUC che risente, però, della precedente indicazione di destinazione a funzioni pubbliche di una certa dimensione.

Concordo totalmente con l'espressione del collega Bernabò Brea perché credo che questo tipo di operazioni debbano essere trattate in Consiglio Comunale. Non si tratta semplicemente di un adeguamento o di una rivisitazione.

Sono costretto però, pur concordando totalmente con le motivazioni e con le richieste del collega Bernabò Brea, a votare contro questa mozione se non viene tolto il capoverso: "Rilevato altresì ... che la Giunta usa "scatole cinesi".

Se viene accettata la modifica voterò a favore della mozione, altrimenti il mio voto, almeno quello personale, sarà contrario".

ADORNO (D.S.)

"Condivido l'intervento del collega Basso. Proporrei un'ulteriore modifica oltre a quella già indicata dal collega Basso, aggiungerei: "Sotto il controllo della regia ..." non del Comune ma "del Consiglio Comunale".

Ricordo che la Giunta si era già assunta l'impegno, con il Presidente del Consiglio Comunale, di convocare quanto prima una seduta monotematica sui temi abitativi, in particolare del patrimonio del Comune di Genova. Seduta che non si è ancora tenuta. Sottolineo come, per il mio gruppo, questo continui ad essere un tema di straordinaria urgenza.

Le cose dette dal consigliere Rixi mi fanno pensare. E' vero c'è un "buco": è tempo che non si riunisce più la commissione deputata a discutere della materia. Ricordo che la commissione si era conclusa con una richiesta avanzata dal sottoscritto di prendere in esame alcune informazioni per poter ragionare meglio sulla materia. Noi non sappiamo cosa ha prodotto la vendita degli alloggi, non sappiamo quanti ne sono stati venduti.

A mio avviso un po' tutti i gruppi consiliari segnalano da tempo che ci sono una serie di aspetti legati ai regolamenti - che noi abbiamo approvato - che non sempre coincidono con gli atteggiamenti che TONO, SPIM, in qualche modo assumono nei confronti dei cittadini, sia quelli che acquistano gli alloggi, sia quelli assegnatari degli alloggi.

Non solo condivido la mozione che invita a riferire, ma sollecito la Presidenza del Consiglio Comunale, l'Assessore competente, il Sindaco, il Vicesindaco, a programmare una discussione in aula in modo corretto e a riunire al più presto la Commissione. Noi non discutiamo della materia in modo specifico, con i dati in mano, da più di anno. Il rischio è quello di trovarsi in aula senza capire di che cosa stiamo parlando e di non poter riferire ai gruppi di appartenenza le riflessioni che si sono sviluppate.

Per questa ragione se i proponenti accettano le modifiche che ho proposto il gruppo consiliare D.S. voterà a favore di questa mozione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Sono d'accordo con quanto mi è stato chiesto perché è estremamente importante poter parlare dell'argomento. Vorrei che i documenti chiesti dalla commissione, di cui il gruppo di A.N. non fa parte, fossero distribuiti a tutti i gruppi consiliari”.

VICESINDACO GHIO

“Per quanto riguarda la Commissione Alloggi non ho nessun problema a convocarla. La mozione è accettabile.

Faccio la situazione di S. Bartolomeo degli Armeni. Ricordo al Consiglio Comunale che questo complesso immobiliare era stato trasferito alla società TONO 2 direttamente dal Consiglio Comunale con la delibera n. 194/2002. La delibera prevedeva che la TONO 2, com'era nello scopo della società, acquisisse e ridestinasse a successiva alienazione questo bene. Il bene era stato venduto per circa € 1.471.000,00.

Nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale non era previsto alcun vincolo, alcuna condizione particolare per la successiva alienazione di quest'area. Voi sapete che TONO 2 non ha strutture operative, non è una società con una struttura, ma con delega agisce attraverso la SPIM che è mandataria della TONO, questo per non avere dei costi di gestione della società.

Insieme alla SPIM abbiamo valutato che tenendo presente alcune caratteristiche di quest'area che sono quelle storiche-artistiche del complesso immobiliare, ci sono dei vincoli posti dalla Soprintendenza per una parte residua dai bombardamenti il vecchio refettorio del Convento e le numerose iniziative che in passato il Comune aveva avviato per la riqualificazione con la partecipazione di imprese che fossero interessate ma che non mai andate a buon fine avrebbero reso assai difficile la vendita diretta dell'area soprattutto poterne valorizzare l'area per quello che in realtà valeva.

Allora ci siamo richiamate alle esperienze delle S.T.U. – Società di Trasformazione Urbana – in forma semplificata in relazione al dimensionamento di questo intervento ed è stata costituita all'uopo la Società S. Bartolomeo a cui abbiamo conferito l'area la quale ha avviato la procedura per la gestione della procedura della società di trasformazione urbana.

Cosa prevede la procedura? Prevede la scelta di un socio tecnico il quale provvederà ad acquisire una partecipazione di minoranza del 45% di questa società, quindi sottoscriverà un aumento di capitale che servirà a finanziare l'operazione e poi svilupperà il progetto esecutivo nell'ambito di quello che il Piano Urbanistico Comunale prevede.

La S. Bartolomeo procederà alla gara per l'individuazione del costruttore e all'appalto. La procedura scelta mi sembra abbastanza trasparente.

Eventualmente dopo l'avvio della cessione, dopo l'approvazione del progetto tecnico, di cui sono disposto a discuterlo con l'ausilio dell'assessore Gabrielli in Commissione Patrimonio, si potrà pensare a cedere un'altra quota o al costruttore stesso o chi fosse interessato a partecipare al finanziamento di questa operazione.

A mio giudizio, credo che se noi riuscissimo a trarre il massimo beneficio da quest'area che è indubbiamente pregevole per quanto riguarda la tutela del patrimonio artistico e soprattutto questo rimane comunque sotto la regia del Comune. La SPIM io lo ricordo è una società al 100% del Comune e sarà nella regia di questa operazione parte attiva. Per cui indirettamente il Consiglio Comunale potrà chiamare l'Amministratore di SPIM tutte le volte che lo ritiene opportuno.

Rimane direi sotto il controllo diretto della Civica Amministrazione. Questo è il percorso che stiamo facendo. L'offerta è stata fatta attraverso un bando pubblico, non è stata fatta nessuna trattativa diretta. Massima trasparenza”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La vicenda della Commissione Alloggi voglio una data certa. Scriverò al Vicesindaco perché bisogna che ci sia un percorso chiaro e inequivocabile. E' un problema che ci trasciniamo da troppo tempo senza avere risposte coerenti”.

ADORNO (D.S.)

“Ci dei membri da sostituire perché non sono più consiglieri. Ho osservato che, mi rivolgo ai colleghi di Rifondazione Comunista che nelle pratiche iscritte all'ordine del giorno della prossima seduta, onde evitare la solita manfrina c'è una mozione presentata da loro che ripropone la materia, ed è un controsenso. Vorrei capire come ci comportiamo. Il rischio è di fare una seduta monotematica, di attendere che si riunisca la Commissione e che nel contempo martedì prossimo si discute una mozione che è inerente all'argomento. Vorrei porre all'attenzione di tutti questo problema, perché mi sembra che non ci permetta di fare quello che stiamo chiedendo”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ricordo che c'era l'impegno formale da parte del Sindaco di iscrivere al più presto – nel primo Consiglio utile dopo Pasqua - questa mozione.

Apro le dichiarazioni di voto. Le correzioni proposte dai colleghi Adorno e Basso sono state accettate dalla Giunta”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Non ci sono problemi. Vorrei solo dire che c'è anche un'altra Commissione che non è mai stata convocata: quella riguardante il Patrimonio Immobiliare del Comune di Genova sui canoni di favore alle associazioni. Avevo sollecitato con lettera indirizzata al Signor Sindaco, ad oggi non è successo niente”.

FARELLO (D.S.)

“Intervengo per dichiarazione di voto sulla mozione, ringraziando i colleghi di Alleanza Nazionale per due motivi: uno per avere presentato questo testo, e due per aver accettato le proposte di modifica che sono state avanzate dai colleghi dei Democratici di Sinistra e della Margherita, condivise dalla Giunta.

Intervengo per dichiarare il voto favorevole del mio gruppo al testo come è stato emendato, e per sottolineare come questa mozione ponga all'attenzione del Consiglio Comunale un problema vero: abbiamo collocato, per motivi che si possono condividere o no, nell'ambito di una nostra società partecipata, una serie di oggetti patrimoniali di un certo valore, la cui riqualificazione e il cui re-investimento comportano anche delle modificazioni nel tessuto urbano della nostra città.

Vorrei solo ricordare come alcuni immobili che erano di proprietà di nostre aziende, e che sono di grande rilevanza dal punto di vista della possibilità della riqualificazione urbanistica (e penso ad alcune rimesse di AMI come quella di Boccadasse, di recente ceduta alla TONO per poter procedere all'alienazione), comportino da parte del Consiglio Comunale una condivisione sugli obiettivi di re-investimento - visto che abbiamo questa società per reinvestire, gli indirizzi per reinvestire - soprattutto quando gli immobili sono di grande portata anche dal punto di vista dello spazio occupato.

Questa non è una polemica preventiva ma l'esigenza di condividere delle scelte che possono, anzi, essere applaudite perché positive per tutta la città”.

POSELLI (P.R.C.)

“Io credo che si debba accettare lo spirito della mozione perché entra nel merito di richieste di chiarimenti relativi ad un nodo importante. Vorrei rassicurare il collega Adorno che, se si fosse dato la pena di leggere la mozione allegata all'ordine del giorno della prossima Commissione Consiliare, si sarebbe anche reso conto che sono due cose abbastanza differenti quelle che verranno in discussione la prossima settimana all'interno della Commissione Consiliare.

Anche ci fosse un eccesso di informazione o di discussione all'inizio del Consiglio, dopo parecchi momenti in cui avremmo voluto saperne molto di più relativamente a quello che avveniva del patrimonio comunale, soprattutto in fase di alienazione, non sarebbe stato poi tanto male. Pertanto, accettando lo spirito con cui è stata presentata e modificata la mozione del consigliere Bernabò Brea, noi dichiariamo il nostro voto favorevole”.

BASSO (MARGHERITA)

“Anche io volevo ringraziare il collega, anche perché questo mi consente di ribadire il voto favorevole alla mozione, ma volevo aggiungere due considerazioni, sollecitato dal collega Farello per un verso e per l'altro da un'altra richiesta pervenuta dal collega Bernabò Brea. Farello ha aggiunto sale sulle ferite, se così si può dire, perché ha ulteriormente elencato una serie di possibili operazioni immobiliari che, per l'ubicazione, la vastità e l'importanza che hanno, hanno la caratteristica di cambiare radicalmente il volto di certe parti della città, particolarmente delicate.

Chiedo al Vicesindaco se può prendere nota di quello che sto dicendo, perché ricordo che nel nuovo Regolamento del Consiglio Comunale abbiamo voluto istituire una nuova Commissione Consiliare, quella sulle Società controllate e partecipate perché, al di là delle formalità che ovviamente non sono banali relative all'esame dei bilanci quando sono approvati dalle singole proprietà, quello che è importante è conoscere dalle Società le linee strategiche di sviluppo e di investimento sulla città, ovviamente per quanto è possibile e per quanto si possano dire al di là dei Consigli di Amministrazione e dei vari vincoli soggetti alle vicende borsistiche o di mercato. E' lì infatti che si ha la possibilità di individuare in quali fasi e in quali tempi c'è la possibilità di intervenire anche con il nostro bilancio comunale, anche con le nostre decisioni operative. Proprio per quello che aggiungeva il collega Farello, a me piacerebbe che la prima convocazione di questa nuova Commissione Consiliare avesse come tema l'audizione dei responsabili, Presidenti, Amministratori Delegati, componenti del Consiglio d'Amministrazione, di questa rete di società di valorizzazione immobiliare che nel tempo abbiamo consapevolmente e coscientemente realizzato per questo tipo di operazione.

Questo mi sembra un aspetto particolarmente importante.

La seconda annotazione che vorrei fare sulla richiesta di quella Commissione Consiliare per l'assegnazione degli spazi ad attività sociali, credo di poter dire, in base agli elementi di mia conoscenza che tutto quello che è possibile assegnare passa ormai attraverso le Circoscrizioni che sono più legate alla conoscenza diretta del territorio. La Commissione cittadina era stata mantenuta proprio per quelle assegnazioni in quelle situazioni di proprietà comunale disponibile o in zone della città che, per la loro rilevanza, avevano

appunto una dimensione superiore alla Circoscrizione. Credo che banalmente sia correttamente rimasta sempre in essere ma mai convocata, non essendoci mai stata l'occasione, il motivo per la convocazione.

Altra cosa è comunque la comunicazione scritta sulla base di questa risultante delle assegnazioni delle Circoscrizioni ai gruppi del Consiglio Comunale per l'informativa che avviene in genere con le Determinazioni Dirigenziali piuttosto che con altri strumenti che i gruppi, comunque, ricevono".

TESTO DELLA MOZIONE MODIFICATA

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Spim Spa sta promuovendo il recupero del complesso di Salita San Bartolomeo degli Armeni, vasta area posta in pieno centro cittadino, a suo tempo acquistata dal Comune di Genova;

RILEVATO che il PUC destina l'area a uso residenziale, commerciale e direzionale;

RILEVATO ALTRESI' che un'operazione di tale portata deve restare sotto il controllo e la regia del Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire con urgenza i termini dell'operazione "San Bartolomeo degli Armeni".

Esito della votazione della mozione n. 1354: approvata all'unanimità.

CXXVI

INTERPELLANZA 00859/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A PROGETTO STRADA DI
SCORRIMENTO A MARE DEL PONENTE
CITTADINO.

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo Forza Italia;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 6/3/2003, avente per oggetto l'approvazione del progetto preliminare della strada di scorrimento a mare del ponente genovese, del connesso riassetto degli impianti ferroviari e della viabilità urbana adiacente;

INTERPELLA LA S.V. E LA GIUNTA

al fine di voler riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa i punti da 1 a 5 del dispositivo di Giunta.

Proponente: Grillo (FI)

In data: 8 novembre 2004”

GRILLO (F.I.)

“Questa interpellanza è data 9 novembre 2004, quindi probabilmente è anche superata rispetto al tema di attualità in allora posto, e può essere in tutti i casi occasione per sentire dall’assessore l’evolversi di questa questione dopo la data di questa nostra iniziativa consiliare.

L’iniziativa richiama una deliberazione di Giunta del 6 marzo 2003 che approvava il progetto preliminare della strada di scorrimento a mare del ponente genovese, del connesso riassetto degli impianti ferroviari e della viabilità urbana adiacente. Premetto che sulla questione strategica di questa strada nel tempo, e soprattutto in questi ultimi due anni, vi sono state molte iniziative consiliari che stimolavano la Giunta a riferire circa l’andamento di questo obiettivo strategico per la nostra città. Comunque rispetto a questa deliberazione noi avevamo chiesto che la Giunta ci riferisse circa i cinque punti del dispositivo, che si possono così riassumere: 1) di approvare l’invio al Ministero delle Infrastrutture del progetto preliminare della strada di scorrimento a mare, del connesso riassetto degli impianti ferroviari e della viabilità adiacente. 2) di richiedere il tempestivo stanziamento delle risorse economiche necessarie per il completamento delle spese tecniche previste in termini di progettazione, rilievi e quant’altro, 3) di richiedere in particolare all’ANAS l’autorizzazione all’utilizzo immediato delle disponibilità economiche in essere, per la realizzazione di rilievi, sondaggi e quant’altro. Già in allora sapevamo che c’era una disponibilità finanziaria giacente che poteva essere attivata a questo fine.

Poi ancora il punto 3): di inviare il progetto alla rete ferroviaria italiana, alla Provincia di Genova, all’Autorità Portuale, alla Società Aeroporto ai Consigli di Circoscrizione per i relativi pareri. Infine si dava mandato agli assessori proponenti per l’avvio dei confronti operativi con i soggetti delle principali aziende.

E’ chiaro che in allora si chiedevano informazioni rispetto al contenuto di quella delibera, ma è chiaro che nel frattempo ci sarà stato un evolversi consistente di procedure, di deliberazioni in merito sui quali si può oggi avere una informazione più ampia.

Poi volevo anche dire che abbiamo letto che la Giunta, nella seduta del 16 ottobre 2003, ha prodotto un controricorso al TAR in merito al ricorso

proposto da ILVA in merito alla strategia relativa a questa strada. Quindi volevamo anche sapere come si è conclusa la vicenda, se siamo di fronte ad una sentenza o se la stessa è stata superata con un avvenuto accordo tra Enti rispetto alle aree oggetto di convenzione”.

ASSESSORE MARGINI

“Il ritardo ovviamente permette di aggiornare. Al consigliere Cosma poi darò la risposta scritta che ho già pronta. I punti sollevati dal consigliere Grillo sono, dal punto di vista temporale, superati, in via di aggiornamento, in via di modificazione per cui, come lei dice, i soldi ANAS non c'erano, poi c'erano e poi non c'erano più!

Ovviamente rispetto all'interpellanza molte cose sono cambiate. Noi abbiamo una disponibilità delle aree su cui costruire la strada; abbiamo il fatto che ANAS ha ridotto il suo stanziamento a seguito delle vicende della Finanziaria, e ci ha dato solo la metà dei soldi necessari. A quel punto è stata presa la decisione che la metà dei soldi necessari andava spesa in quello che lei vede come l'elemento di fondo: l'elemento che vincola tutta la viabilità della zona è che o si sposta il ponte della ferrovia e lo si modifica e, a quel punto, è possibile procedere, o senno non si procede.

A quel punto con ANAS abbiamo raggiunto un accordo per cui i soldi a disposizione venivano spesi sui quattro ponti; venivano dati 14 milioni di euro alle Ferrovie per fare il nuovo ponte ferroviario, il tempo di realizzazione previsto erano due anni e veniva finanziato il piccolo by-pass del papa per riuscire in questo modo a dirottare il traffico senza passare per Sampierdarena; veniva costruito il ponte in corrispondenza della strada per il Polcevera e veniva costruito il ponte per quanto riguarda il passaggio da Lungomare Canepa alle aree delle acciaierie.

Allo stato attuale noi abbiamo i finanziamenti per costruire i ponti, abbiamo i finanziamenti dell'accordo di programma per costruire la strada dentro le acciaierie; abbiamo liberato le aree per fare questa operazione ma ovviamente mancano i soldi per Lungomare Canepa, che pensiamo vengano reintegrati essendo una delle priorità ANAS.

Per quanto riguarda una serie di azioni di progettazione siamo arrivati quasi alla progettazione preliminare e definitiva e stiamo facendo uno studio di fattibilità per cui siamo arrivati alla conclusione.

In caso ci siano i finanziamenti che ANAS mette a disposizione, ovviamente noi siamo in grado di procedere, avendo anche scelto, come lei sa, che il soggetto operativo di questa vicenda è la Ponente Sviluppo che ha avuto l'incarico di progettare i ponti e la strada. Colgo l'occasione anche per ricordare a tutti la scomparsa di De Maestri che di questa operazione era certamente uno degli elementi cardine. Penso che però le cose vadano avanti e noi lavoreremo

in questa direzione però oggi siamo nella condizione che le dicevo. Abbiamo pertanto finanziato le cose dal Valpocevera mentre abbiamo un problema che riguarda Lungomare Canepa che ovviamente è un'emergenza in quanto l'emergenza di fondo è avere i soldi per definire il complesso della progettazione.

Per quanto riguarda il contenzioso con Riva, dal punto di vista formale ci siamo dati atto, con la conclusione dell'accordo, di trovare una soluzione a tutti i problemi aperti. Come però lei sa una cosa è affermare un concetto e altra cosa è realizzarlo, però stiamo lavorando per avere intese equilibrate che impediscano l'attivazione di processi giudiziari e permettano di avere un confronto: come lei sa una parte delle aree ci è già stata consegnata e le altre ci dovrebbero essere consegnate il 31 dicembre; leggevo oggi nei giornali che siamo anche noi che abbiamo slittato e penso però che la seconda trincea delle aree ci venga consegnata in queste ore, domani o dopodomani; confermiamo l'ultima parte per la fine mese per cui dal punto di vista operativo nulla osta a procedere con la strada se non il tagli dei finanziamenti ANAS ci ha ridotto una parte delle disponibilità economiche.

Al consigliere Cosma che chiedeva cose analoghe e al consigliere Grillo farò pervenire anche una nota scritta”.

GRILLO (F.I.)

“Prendo atto della risposta. E' auspicabile su questa questione in generale, sempre collegata ad altri grandi opere della città, si possa fare il punto tra qualche mese.

Comunque la ringrazio della risposta”.

CXXVII	INTERPELLANZA	00960/2005/IMI
	PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,	
	CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A USO	
	SOTTOPASSO PIAZZA DE FERRARI.	

“I sottoscritti consiglieri del Gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATO il sopralluogo della Commissione Consiliare del 22 dicembre u.s., presso le stazioni della metropolitana di Palazzo S. Giorgio e di Piazza De Ferrari;

RICORDATO quanto è emerso in tale occasione in relazione alla necessità che venga completamente riaperto il sottopasso di piazza De Ferrari con i relativi servizi;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere quando ed in che modo sarà restituito alla città l'uso completo del sottopasso di piazza De Ferrari con i relativi servizi e soddisfatte le legittime aspettative dei commercianti che lì hanno investito per la loro attività.

Proponenti: Costa, Cecconi (FI)

In data: 3 gennaio 2005”

COSTA (FI)

“La mia interpellanza è datata gennaio 2005 e sollevava il problema del sottopasso di piazza De Ferrari. In un tempo così ampio Giulio Cesare ha conquistato un impero, noi abbiamo dato il bianco al sottopasso. Io e il collega Cecconi siamo però contenti di essere riusciti, con la nostra iniziativa, a stimolare la Giunta a riaprire il sottopasso che da anni era chiuso. Appena aperto, da solo un mese!, lei ha avuto la gentilezza di iscrivere l'interpellanza all'ordine del giorno!

Io le rappresento questa cosa sperando che sia di auspicio per altre cose di cui necessita la città”.

CXXVIII

INTERPELLANZA 01250/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A PROBLEMATICHE
AREA PORTO ANTICO.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che l'abusivismo commerciale rappresenta un danno economico rilevante per negozianti e costituisce elemento di forte degrado per la nostra città;

RILEVATO che il fenomeno è in continua crescita in una situazione di quasi totale impunità, nonostante l'impegno della C.A. e della Polizia Municipale;

CONSTATATO che l'area del Porto Antico è letteralmente assediata dall'abusivismo extracomunitario che nella zona dell'Acquario e dei Magazzini del Cotone impazza senza apparente contrasto, squalificando un'area frequentata da migliaia di visitatori;

SOTTOLINEATO che il Porto Antico deve fare anche i conti con una crescente microcriminalità e con un accattonaggio sempre più molesto;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quali provvedimenti intenda assumere la C.A. per riprendere il controllo di un'area sempre più abbandonata alla delinquenza e all'abusivismo.

Proponente: BERNABO'-BREA (AN)

In data: Genova, 3.10.2005".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Con questa interpellanza faccio riferimento all'abusivismo commerciale della zona nell'area del Porto Antico.

L'interpellanza è dell'ottobre del 2005: in quei giorni era scoppiata anche la rumorosa protesta di alcuni commercianti che lamentavano la situazione di forte abusivismo nella zona. Ritengo onestamente che la situazione continui anche se recentemente non sono stato nella zona.

Tra l'altro un collega mi faceva presente che sono state poste delle catenelle dal Porto Antico verso l'area dei parcheggi, creando problemi ai cittadini che vogliono passeggiare. Non so se lei ne sia al corrente o meno, assessore, ma questa è solo una ambasciata che faccio a nome di un collega, non avendo avuto la possibilità di verificare di persona.

Il problema dell'abusivismo è quello che è e credo vada intensificata anche la collaborazione con le Forze dell'ordine e immagino che le stesse spesso siano restie a farsi parte attiva: proprio stamattina ho assistito all'azione della Polizia Municipale che ha cercato di intervenire su un “armadio” di colore il quale ha avuto reazioni a dir poco scomposte, e ci sono voluti ben tre agenti a cercare di riportare la calma! Mi rendo conto delle difficoltà oggettive che ci sono però credo che la lotta all'abusivismo vada decisamente intensificata”.

ASSESSORE MARGINI

“Lei e il consigliere Costa hanno capito la nuova tecnica che abbiamo attuato: in realtà l'amministrazione è inerte e le interpellanze servono a fare qualche atto, sono quasi una programmazione dei lavori che abbiamo, per cui abbiamo posticipato l'interpellanza del consigliere Costa per poter annunciare l'apertura del sottopasso.....

Lasciando a parte queste battute, in questa vicenda io ho l'impressione che si giochi a guardie e ladri: se si alza l'attenzione riusciamo ad ottenere qualche risultato, appena l'abbassiamo siamo al punto di partenza. Non dico che bisogna essere inerti, ma sottolineo il fatto che basta un piccolo abbassamento

della tensione perché i fenomeni si riproducano, si radicalizzino e sia difficilissimo estirparli.

Ovviamente noi siamo l'anello più debole, nel effettivamente noi abbiamo anche competenze di ordine pubblico, ma non più di tanto: questa cosa del Comitato per la Sicurezza, dell'Interforze è un po' il segno del fatto che o riusciamo a trovare un concerto di atteggiamenti o il rischio è quello di non andare da nessuna parte! Le sue considerazioni le considero sempre puntuali ed uno stimolo a me che trasmetto ad altri perché facciano la loro parte: non sono la soluzione del problema, ma se non altro sono uno sprone a non abbassare la vigilanza.

Sulle catenelle non le so dare una risposta”.

CXXIX	INTERPELLANZA	01083/2005/IMI
	PRESENTATA DA CONS. GARBARINO	
	ROBERTO, IN MERITO A ESTENSIONE GIORNI	
	DI APERTURA ATTIVITÀ DI PARRUCCHIERE.	

“Il sottoscritto Dott. Roberto Garbarino, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

CONSTATATO che i giorni lavorativi dei parrucchieri genovesi previsti dalla normativa sono Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato con orario di apertura non oltre le 18,30 – 19.00 determinando nel periodo prefestivo la maggiore concentrazione di clienti con insoddisfazione delle parti;

REGISTRATA la richiesta di una larga fascia di cittadini genovesi che vorrebbero usufruire dei servizi del proprio parrucchiere in orari più estesi rispetto a quelli attualmente praticati;

VERIFICATA l'esistenza di flessibilità nei giorni e nell'orario di apertura di queste attività in altre importanti città italiane oltre che degli esercizi esistenti all'interno dei centri commerciali genovesi;

Chiede alla S.V.

di estendere i giorni di apertura delle attività di parrucchiere anche al Lunedì con orari che possano soddisfare le diverse esigenze della cittadinanza anche fino alle 22,30 lasciando comunque ampia autonomia nelle scelte strategiche degli orari ai lavoratori del settore.

Proponente: Garbarino (F.I)

In data: 24 Giugno 2005”

GARBARINO (F.I.)

“E’ curioso che nella stessa giornata due consiglieri vadano a presentare sullo stesso argomento opinioni diverse, in realtà può accadere anche questo!

La mia interpellanza era dello scorso anno e in allora avevamo richiesto che l’orario dei parrucchieri fosse dilatato a discrezione dei singoli titolari anche nelle fasce orarie notturne. Dopo l’interpellanza seguirono numerose missive tra l’assessore e me, e a distanza di un certo periodo di tempo noto con piacere che la richiesta è stata accolta sia dall’assessorato, per la quale devo dire che fin dall’inizio non c’è stata avversità, sia dalle associazioni di categoria. Ritengo ciò un fatto positivo poiché avremo questa opportunità che ritengo importante per la nostra città.

La ringrazio, assessore, soprattutto se lei, che ha così ampi contatti con i media e con i giornalisti, vorrà menzionare che talvolta anche dall’opposizione giungono certe iniziative benevole per la città”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 MAGGIO 2006

CXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SCARICHI ACQUE NERE A
CIELO APERTO PASSO TORBELLA.....1

RIXI (L.N.L.P.)1

ASSESSORE SEGGI.....2

RIXI (L.N.L.P.)3

CXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSMA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATUA DEL DUCA DI
GALLIERA.3

COSMA (G. MISTO).....3

ASSESSORE SEGGI.....4

COSMA (G. MISTO).....5

CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CASTELLANETA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEVIAZIONE DEL RIO FEREGGIANO – AGGIORNAMENTO.....5

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....5

ASSESSORE SEGGI.....6

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SPERIMENTAZIONE ORARI PARRUCCHIERI.8

BERNABÒ BREA (A.N.).....8

ASSESSORE MARGINI8

BERNABÒ BREA (A.N.).....9

CXXI DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI MUROLO, BENZI, COSTA, RIXI E GRONDA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SICUREZZA NEL CENTRO STORICO DOPO I RECENTI FATTI ACCADUTI.....10

MUROLO (A.N.).....10
BENZI (LIGURIA NUOVA).....11
COSTA (F.I.).....11
GRONDA (MARGHERITA).....12
POSELLI (P.R.C.).....13
BURLANDO (D.S.).....15
RIXI (L.N.L.P.)16
SINDACO.....17

CXXII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:19

PROPOSTA N. 00032/2006 DEL 06/04/2006 ACQUISTO DALLA DITTA GENERALE CONSERVE SPA DI IMMOBILE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE CONNESSE AL MERCATO AGRO-ALIMENTARE DI GENOVA BOLZANETO ED AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELL'AREA.19

ASSESSORE MARGINI19

CXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....19

MOZIONE 01121/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A PROPOSTE DELLA C.A. RELATIVAMENTE A TURISMO SCOLASTICO.19

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....19

INTERPELLANZA 01061/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSMA SALVATORE, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROLUNGAMENTO LUNGOMARE CANEPA.19

CXXIV MOZIONE 01128/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A PROGETTO PER CANDIDATURA GENOVA A SEDE DI CONGRESSI.19

GRILLO (F.I.).....20

ASSESSORE MARGINI	21	
GRILLO (F.I.).....	22	
CXXV MOZIONE 01354/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N. IN MERITO A RECUPERO COMPLESSO SAN BARTOLOMEO DEGLI ARMENI.22		
BERNABÒ BREA (A.N.).....	22	
COSTA (F.I.).....	23	
RIXI (L.N.L.P.)	23	
BASSO (MARGHERITA).....	24	
ADORNO (D.S.)	25	
BERNABÒ BREA (A.N.).....	26	
VICESINDACO GHIO.....	26	
GUASTAVINO – PRESIDENTE	27	
ADORNO (D.S.)	27	
GUASTAVINO – PRESIDENTE	27	
BERNABÒ BREA (A.N.).....	28	
FARELLO (D.S.).....	28	
POSELLI (P.R.C.).....	28	
BASSO (MARGHERITA).....	29	
CXXVI INTERPELLANZA 00859/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROGETTO STRADA DI SCORRIMENTO A MARE DEL PONENTE CITTADINO.		30
GRILLO (F.I.).....	31	
ASSESSORE MARGINI	32	
GRILLO (F.I.).....	33	
CXXVII INTERPELLANZA 00960/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A USO SOTTOPASSO PIAZZA DE FERRARI.....		33
COSTA (FI).....	34	
CXXVIII INTERPELLANZA 01250/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROBLEMATICHE AREA PORTO ANTICO.....		34
BERNABÒ BREA (A.N.).....	35	
ASSESSORE MARGINI	35	
CXXIX INTERPELLANZA 01083/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GARBARINO ROBERTO, IN MERITO A ESTENSIONE GIORNI DI APERTURA ATTIVITÀ DI PARRUCCHIERE.....		36
GARBARINO (F.I.)	37	

